

Processo "Obra", sedici a giudizio, un patteggiamento e uno stralcio

CROTONE - Sedici rinvii a giudizio, un patteggiamento, una posizione processuale stralciata e da definire con il rito speciale del giudizio abbreviato. Si è conclusa così, nell'aula del Gup distrettuale di Catanzaro, l'udienza preliminare del procedimento scaturito dall'operazione antimafia della Dda denominata "Obra", condotta dalla Compagnia della Guardia di Finanza di Crotona.

Come qualcuno ricorderà l'inchiesta venne alla luce il 16 gennaio dello scorso anno, quando i finanzieri arrestarono a Strongoli il presunto boss Salvatore Giglio, di 39 anni, ed altre tre persone. Associazione a delinquere di stampo mafioso, estorsione e tentata estorsione: questi i reati contestati ai 4 arrestati ed a variò titolo ad altre 14 persone iscritte nel registro degli indagati. Secondo la Dda la presunta cosca di Strongoli aveva messo le mani sul cantiere di costruzione della centrale a Biomasse, costringendo le ditte appaltanti a pagare il "pizzo", ad assumere chi veniva indicato dagli emissari della 'ndrina, a concedere lavori in subappalto alle ditte degli "amici degli amici".

Ed a leggere i numeri usciti dalla camera di consiglio sembra che la tesi dell'accusa, sostenuta dal sostituto procuratore della Dda Alessandro Dolce, abbia retto ai vagliò del Giudice dell'udienza preliminare: Teresa Tarantino ha infatti rinviato a giudizio Salvatore Giglio, Enrico Miglio, Francesco Leotta, Pasquale Leotta, Domenico Leotta, Giuseppe Fazio, Bruno Frustaci, Francesco Frustaci, Franceschina Cosentino, Santo Luca Cosentino, Salvatore Cosentino, Giorgio Guido Casentino, Luigi Lettieri. Sono tutti accusati del reato previsto dall'articolo 416/bis del codice penale.

Inoltre saranno inoltre processati in Tribunale anche Francesco Arcuri, Domenico Frustace e Leonardo Serafino Malena, coinvolti nell'inchiesta.

È invece uscito dal procedimento il quarantacinquenne Pasquale Santo Scalco. L'uomo, accusato di aver favorito la latitanza di Giglio, ha patteggiato con il suo difensore - l'avvocato Salvatore Iannotta - una condanna a 4 mesi di reclusione, avendo anche il beneficio della pena sospesa.

Il Gup ha infine stralciato la posizione processuale di Rocco Cotroneo, difeso dall'avv. Domenico Morace. Cotroneo, che è accusato di un presunto tentativo di estorsione, ha chiesto ed ha ottenuto di essere giudicato con il giudizio abbreviato, già fissato per il 15 marzo.

Compariranno invece davanti al Tribunale di Crotona il 12 maggio le sedici persone rinviate a giudizio.

In sede di udienza preliminare il collegio di difesa era composto oltre che da Iannotta e Morace dagli avvocati Giovanni Allevato, Vittorio Ganangale, Ennio Curcio, Francesco Gallo, Domenico Sirianni, Saverio Romano, Piero Pitari, Aldo Tuncè, Anselmo Torchia, Mario Bombardiere, Francesco Gambardella.

Luigi Abbamo